

TERMINATI I RESTAURI DEL CAPOLAVORO QUATTROCENTESCO OSPITATO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CEDRATE



## Il bel volto della Vergine che sembra Monna Lisa

Un viso dolce, enigmatico, non a torto paragonato a quello della più famosa "Gioconda" di Leonardo. Dal 1491, anno in cui un ignoto pittore di scuola leonardesca, ospitato dai Frati umiliati della chiesa di San Nicolao a Cedrate, scelse di ringraziarli donando loro l'affresco, la splendida "Madonna delle Rose" con il bambino in grembo, è sempre stata ritenuta uno dei capolavori di Gallarate.

Trasportata successivamente nella nuova chiesa di San Giorgio Martire, la Vergine, con il tempo, ha però perso parte del suo primitivo splendore. Questo a causa degli anni, dell'incuria, fino a quando nel 1910 l'affresco è stato ripulito dalle manipolazioni di artisti più o meno locali, che ne avevano "stravolto" l'aspetto originale.

Due anni fa infine la de-

cisione di restaurare l'opera, con l'autorizzazione della Soprintendenza alle belle arti della Regione Lombardia, per iniziativa del parroco di Cedrate, don Giovanni Bossi. Due anni di paziente lavoro; adesso la Vergine è ritornata al suo splendore, tra gigli e rose, con i due Angioletti che la sovrastano nell'atto di cingerle il capo con la corona d'oro, simbolo della maestà e in ginocchio, angeli e uomini che le rendono omaggio.

L'affresco, uno dei più antichi di Gallarate, si trova nella chiesa parrocchiale di Cedrate. Difficile risalire al nome del suo autore. Sotto il trono della Vergine solo una scritta in latino accenna al periodo in cui è stato dipinto: «ci sono gigli misti a purpuree rose. Anno del Signore 1491». E arrotolato sul pavimento a scacchiera, un foglietto di

pergamena dipinto reca le iniziali F.B.

Colori caldi, sfumati, con una maestria e una delicatezza che solo un artista profondamente religioso e motivato poteva infondere alla sua opera. Nei primi anni del XIII secolo i Frati umiliati si erano insediati a Cedrate e per lungo tempo hanno dato ospitalità nel loro convento, cui era annessa la chiesa di San Nicolao, a numerosi artisti.

Questi, in cambio di vitto e alloggio, lasciavano ai frati le loro opere, che servivano per abbellire la chiesa.

Quasi sicuramente anche la "Madonna delle rose" si inserisce in questo filone di omaggi in segno di gratitudine. E, in questo caso, si è trattato di un vero e proprio capolavoro.

Sara Magnoli

14/1/90 Rv

→ →

196  
CEDRATE  
PARCO TICINO